

> **AGRI  
FOOD  
FUTURROMA** ✓  
**2020 > 2030**  
**VIRTUAL TOWN MEETING**



**PIANO  
STRATEGICO**

**ROMA  
24.06.2020 > INSTANT REPORT**

## SALUTI

**CARLO CAFAROTTI**  
Assessore allo Sviluppo  
Economico, Turismo e Lavoro



Per oggi era programmato l'incontro in presenza, un momento per guardarci negli occhi e per dare voce a questa grande comunità di persone attive e produttive che operano in un comparto da valorizzare, promuovere e mettere a sistema. Nonostante l'emergenza COVID ci costringa a ripensare le modalità di svolgimento del Town Meeting Agrifood, cogliamo comunque questa occasione per stabilire le priorità da portare avanti insieme.

Oggi segniamo un passo importante per il sistema agroalimentare romano perché gettiamo le basi per la stesura di un Piano strategico per gli sviluppi del settore nel prossimo decennio, grazie al prezioso contributo di oltre ottanta attori di filiera, tra atenei, associazioni di categoria, operatori e istituzioni, che diventano gli attori di questo passaggio fondamentale per la Capitale.

L'assessore Montuori ed io rappresentiamo l'organo di governo della città e abbiamo scelto di GOVERNARE il processo, di dare origine a questo percorso partecipato che è tutt'altro che scontato: PIANIFICARE è una scelta, una intenzionale determinazione di tracciare una

rotta e, successivamente di percorrerla. La città e il sistema agroalimentare avrebbe potuto farne a meno, come è stato fatto per lungo tempo, avrebbe potuto continuare a operare con in maniera non organica e frammentata. Invece abbiamo deciso di pianificare, perché crediamo profondamente che solo così sia possibile, finalmente, creare valore per la filiera, una crescita di valore imprescindibile sia economico che sociale.

Questo percorso che trova nel Town Meeting il momento fondamentale di confronto e sintesi, può essere rappresentato da alcune parole chiave.

Parole come territorio, tipicità, internazionalizzazione, brand, export, sostenibilità, che sono il simbolo dell'enorme potenziale che potrebbe e dovrebbe esprimere l'intero sistema in termini culturali, economici e sociali.

Parole che non devono rimanere concetti isolati, ma che assemblate accrescono la capacità di delineare una direzione ben precisa.

# > AGRI FOOD FUTURØMA<sup>✓</sup> 2020 > 2030



La mia riflessione si concentra su IDENTITA' e SVILUPPO, su come fare dell'identità una occasione di sviluppo, partecdo da ciò che siamo, dalle nostre radici, quindi dal territorio, possiamo creare valore autentico. Ma tutto ciò è possibile solo con un'attenta pianificazione. E lo stesso discorso

vale per BRAND ed EXPORT, SOSTENIBILITA' e SICUREZZA. Traiettorie che portano in una direzione chiara e ben definita.

In questa giornata di confronto e di costruzione dei contenuti e delle priorità d'azione, gli stakeholder hanno a disposizione tanti concetti su cui confrontarsi, tanti punti da unire per animare la discussione, tante direzioni su cui riflettere per plasmare il futuro dell'agroalimentare romano e per creare, di conseguenza, occasioni di sviluppo sostenibile alla nostra città.

La discussione sarà fertile e produttiva, un approccio bottom up per promuovere sinergia e condivisione tra tutti gli stakeholder. Questa è una opportunità unica: contribuire da protagonisti alle policy agroalimentari di Roma.

Il mio auspicio è l'approccio alla discussione di ognuno sia a mente aperta, e senza limiti e barriere. Solo con un punto di vista scevro da preconcetti, la Capitale potrà trarre maggior valore, un valore che sarà un accrescimento per tutti noi.

Grazie e buon lavoro.



## SALUTI

**LUCA MONTUORI**  
Assessore all'Urbanistica



Oggi è una tappa fondamentale su un lavoro che va avanti da tempo all'interno di una visione generale che deriva da un insieme di azioni organiche sulla pianificazione della città. È una delle azioni fondamentali ad esempio della Strategia di Resilienza di Roma Capitale per tenere insieme una visione sociale, di crescita culturale e di pianificazione e di sviluppo anche come smart city.

Questo percorso fa parte di un insieme organico di azioni che abbiamo messo in campo.

L'urbanistica sul tema di oggi si inserisce perché costruisce il sistema di governo. Il tema delle politiche del cibo che non sono solo quelle che garantiscono il diritto al cibo, uno dei diritti fondamentali, ma ciò che riguarda il lavoro su un insieme di tematiche che riguardano anche i diritti dei lavoratori, dei rapporti tra città e campagna, tra il costruito e il non costruito, degli spazi pubblici fino ai piccoli luoghi di produzione come ad esempio gli orti urbani. Significa quindi anche sviluppare modalità di socialità e di partecipazione.

È molto importante essere qui oggi perché lavorare su questi temi significa guardare alla sostenibilità non come qualcosa che si somma alle politiche ma come un sistema integrato di politiche che guarda alla città e alla salvaguardia e sviluppo armonico di tutte le sue parti in maniera condivisa.

Crediamo che di queste discussioni debba impadronirsi tutta la città, è il modo con cui la pianificazioni diventi patrimonio di tutti i cittadini in modo che si riconoscano.

La modalità in cui oggi siamo, digitale, ci deve far pensare a un percorso che poi proseguirà con altre azioni da qui alla stesura definitiva del Piano incrementando questa discussione sperando che nel futuro si possa arrivare anche a un momento di incontro conclusivo.

Auguro a tutte e a tutti buon lavoro per una giornata di lavoro proficua, utile, ricca e di grande soddisfazione.

## SALUTI

### MARCO AGOSTINI

Responsabile Staff Assessorato  
Sviluppo Economico, Turismo  
e Lavoro



Lo sviluppo economico locale è una chiave importante, forse la più importante, per la crescita sostenibile, la riduzione della povertà, l'elevazione degli indici di benessere di un popolo e di una società.

Concentrarsi sulle economie locali nel lavoro di sviluppo è cruciale perché le economie locali sono le uniche "vere" economie. Al contrario, un'economia nazionale è una generalizzazione macroeconomica, definita come la somma della produzione di beni e servizi di una nazione, utile ai fini dello sviluppo delle politiche pubbliche, della misurazione e della progettazione di interventi economici. Però i cambiamenti nelle economie nazionali avvengono solo quando cambiano le economie delle città e delle loro regioni.

Jane Jacobs, la nota urbanista ed economista, afferma che lo sviluppo è "un significativo cambiamento qualitativo". Lo sviluppo economico è quindi un cambiamento qualitativo nell'economia.

Lo sviluppo economico locale è il processo attraverso il quale i partner del settore pubblico, di quello commerciale e di quello

non governativo lavorano collettivamente per creare migliori condizioni economiche per una città e la sua regione. Gli obiettivi del processo di pianificazione possono essere la crescita economica, la creazione di imprese, la generazione di occupazione o le loro combinazioni. La chiave del processo è il partenariato pubblico-privato tra governi locali, imprese private, associazioni di imprese, ONG e altre parti interessate.

Chi rende possibile lo sviluppo economico locale?

In un'economia di mercato, i motori dello sviluppo economico sono principalmente le imprese private che creano ricchezza e posti di lavoro. Allo stesso tempo il settore privato non può avere successo senza condizioni commerciali favorevoli in cui prosperare e crescere. I governi locali e altri attori del settore pubblico hanno un ruolo importante da svolgere nel contribuire a stabilire e mantenere tali condizioni commerciali favorevoli in modo che le imprese operanti nella città possano competere con successo con le imprese di altre regioni o stati.



# > AGRI FOOD FUTUROMA<sup>✓</sup> 2020 > 2030



La metodologia di pianificazione che stiamo applicando è quella della verticalizzazione su filiere economiche specifiche, oggi affrontiamo la filiera Agrifood per la sua strategicità ed importanza sia a livello nazionale che locale. È utile, per la discussione che ci avviamo a cominciare, un piccolo inquadramento statistico già contenuto nella guida alla discussione che vi abbiamo fornito. La filiera agroalimentare estesa, oggetto dell'analisi di oggi, è composta da cinque comparti: agricoltura, silvicoltura e pesca; l'industria di trasformazione alimentare, l'intermediazione commerciale e professionale; la distribuzione e la Ristorazione. Tale filiera è il più importante settore economico d'Italia ed ha un peso di poco più di 500 mld di fatturato, occupa 3,5 milioni di lavoratori pari a circa il 18% dell'intera forza lavoro italiana. Con un valore aggiunto di circa 120 mld si colloca al primo posto nelle filiere estese cosiddette delle "4A" del made in Italy, in particolare è di circa quattro volte superiore alla seconda filiera e cioè l'abbigliamento e più di quattro volte rispetto all'automotive ed arredo.

La somma di consumi alimentari, valore aggiunto ed utile di filiera, cuba circa 240 mld pari al 15% dei consumi totali italiani, la quota più grande di questo (di poco superiore al 75%) è destinata alla remunerazione dei lavoratori di qui la naturale ricaduta sul benessere economico dei cittadini. In quanto all'utile di filiera pari a 12,5 mld del valore aggiunto, questo è diversamente ripartito tra gli attori della filiera: la ristorazione e la distribuzione ne catturano le quote più contenute (circa l'8% e 12%).



## SALUTI

**LORENZO TAGLIAVANTI**  
Presidente CCIAA di Roma



Non si può pensare al futuro del sistema agroalimentare romano senza considerare il ruolo centrale delle imprese e della loro organizzazione collettiva.

Roma offre grandi opportunità ma non è facile, oggi, progettare, gestire e promuovere un'attività di impresa.

Tutto ciò si verifica a causa della complessità delle norme e delle procedure che richiedono una semplificazione drastica, dell'assetto del mercato che si caratterizza per notevoli barriere all'ingresso, e infine per la stessa configurazione degli spazi della città, che incidono sulla logistica e sulle possibilità di assicurare un rifornimento continuo e in tempo reale ai consumatori.

Dobbiamo quindi ripensare gli spazi, le infrastrutture, i servizi del sistema del cibo con l'obiettivo prioritario di restituire competitività al sistema, attraverso lo sviluppo di tutte le sue componenti.

In questa direzione lo sforzo più grande, in cui il sistema camerale romano è già fortemente impegnato, sta nell'aiutare le imprese, sia nuove che già operanti, a innovarsi, a ottimizzare

il proprio lavoro, a riposizionare le proprie produzioni e, eventualmente, a riconvertire la propria attività, se questo è reso necessario dal nuovo scenario.

Le nostre imprese, che sono nella stragrande maggioranza dei casi di piccole dimensioni, non hanno spesso la capacità e la forza di poter investire sul proprio sviluppo, sulla visione del mercato futuro, sulle tecnologie necessarie, sull'aumento di professionalità.

Il sistema pubblico, e la Camera di Commercio di Roma per prima, sono chiamati ad agire là dove i singoli non possono arrivare, investendo in conoscenza e in servizi.

La seconda linea di intervento che non possiamo dimenticare è quella della costruzione della filiera, il grande gioco di squadra di tutto il sistema. Una catena che produce, trasforma e somministra il cibo a Roma.

# > AGRI FOOD FUTURØMA<sup>✓</sup> 2020 > 2030



Dobbiamo proteggere quello che già esiste e crea valore: il latte, il vino, l'olio, i prodotti freschi, tutti comparti che stanno già lavorando per costruire un'organizzazione collettiva. Ma dobbiamo anche poter progettare e costruire nuove aggregazioni per gli altri settori produttivi che sono necessari alla città.

La filiera non è solo un'opportunità, costituisce anche un beneficio sociale importante. La città di Roma deve poter contare su strutture di stoccaggio, su scorte alimentari adeguate e proporzionate all'insediamento urbano.

Possiamo leggere questo percorso come se fosse una vera e propria strategia di protezione civile.

Presto Roma tornerà a essere una grande città internazionale, e noi dobbiamo essere pronti ad approfittare di questo grande mercato, legato strettamente al flusso turistico ma anche alla presenza stabile di persone provenienti da tutto il mondo.

Il cibo è una componente fondamentale della nostra offerta; su questa opportunità possiamo far crescere una nuova generazione di imprese, nella prospettiva di acquisire nuovi mercati, in ogni parte del Pianeta, con una distintività caratterizzata dal nome di Roma.

Un nome che rappresenta un'identità, una cultura millenaria, una grande scommessa sul futuro.

## INTRODUZIONE

**ANDREA PILLON**  
Avventura Urbana



Benvenuti.

Questo Town Meeting è un evento che fa parte del percorso Agrifood Futuroma per il Piano Strategico del settore agroalimentare di Roma, promosso dall'Assessorato allo Sviluppo economico, Turismo e Lavoro, insieme all'Assessore all'Urbanistica, di Roma Capitale.

L'incontro di oggi è organizzato con uno strumento metodologico complesso, l'electronic Town Meeting. Per la prima volta, a seguito delle disposizioni dettate dall'emergenza Covid, l'evento sarà realizzato completamente online. Non si tratta di un webinar o di una semplice conferenza, ma di uno strumento deliberativo che ci permette di lavorare insieme come una grande orchestra che produce indicazioni, priorità e orientamenti sugli argomenti di discussione.

Lo strumento, sviluppato negli Stati Uniti all'inizio degli anni 2000, è stato introdotto in Italia da Avventura Urbana nel 2005 a Torino, in occasione della Tregua Olimpica.

I temi che saranno affrontati nelle due sessioni di lavoro sono illustrati nella guida alla discussione

e sono stati scelti dopo una complessa fase di ascolto, che si è realizzata attraverso incontri a cui molti di voi hanno partecipato.

L'obiettivo dell'evento è la costruzione condivisa di nuove proposte concrete, che costituiranno l'ossatura del nuovo Piano Strategico Agroalimentare di Roma Capitale.

Le questioni chiave che discuterete ai tavoli saranno raccolte e sintetizzate e costituiranno la base per comporre le domande che vi saranno sottoposte durante al televoto.

Al termine dell'evento vi sarà inviato un instant report con tutti i contenuti emersi durante la giornata di oggi.

Nel nostro lavoro saremo aiutati da una squadra di persone che ci accompagneranno per tutta la giornata. In particolare i Facilitatori di tavolo e la Theme Team (squadra dei temi), che ringraziamo per la collaborazione, ci aiuteranno a raccogliere e sintetizzare tutti i commenti che perverranno dal vostro tavolo.

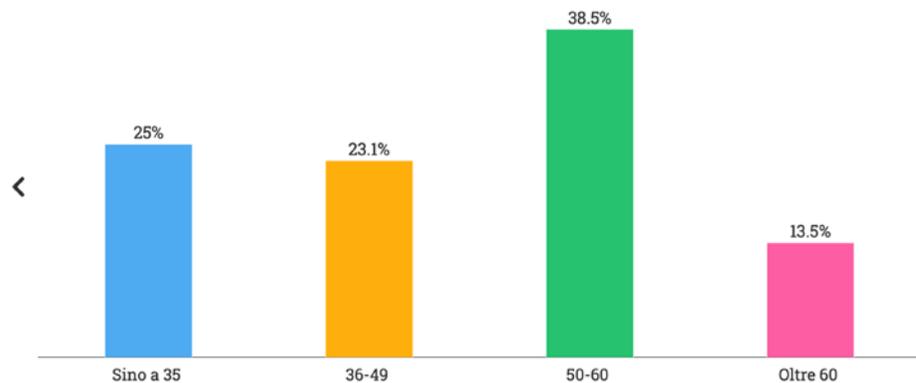
Ed ora a voi la parola, buona discussione!

SESSIONE DI TELEVOTO

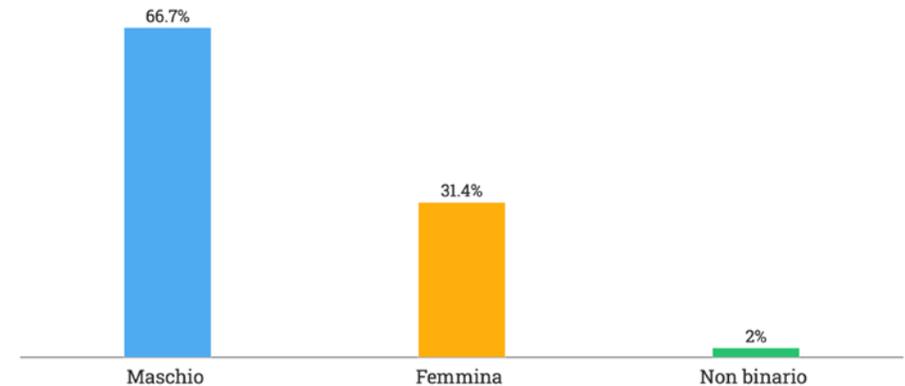
## CHI SIAMO

Domande ed esiti della votazione

Età



Sei?

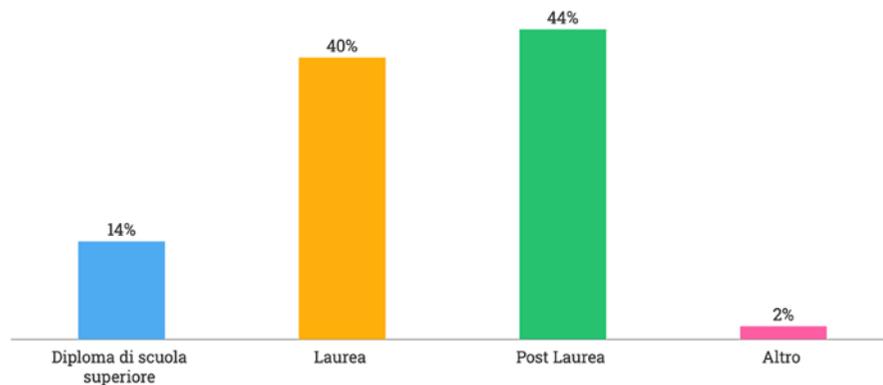


SESSIONE DI TELEVOTO

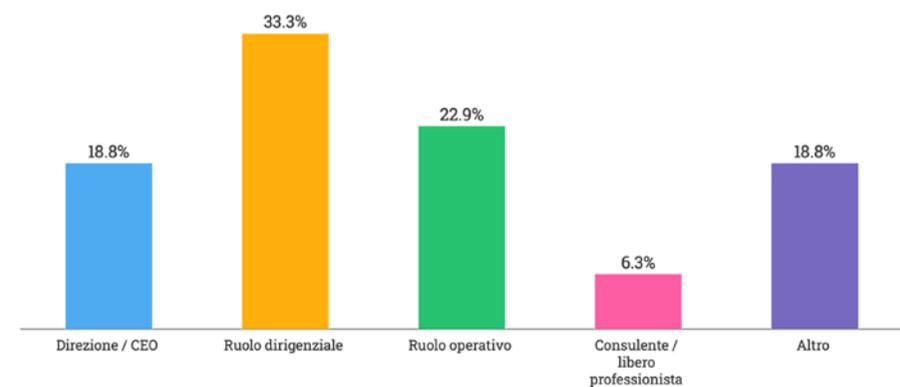
## CHI SIAMO

Domande ed esiti della votazione

Titolo di studio



Qual è il tuo ruolo nella tua organizzazione?

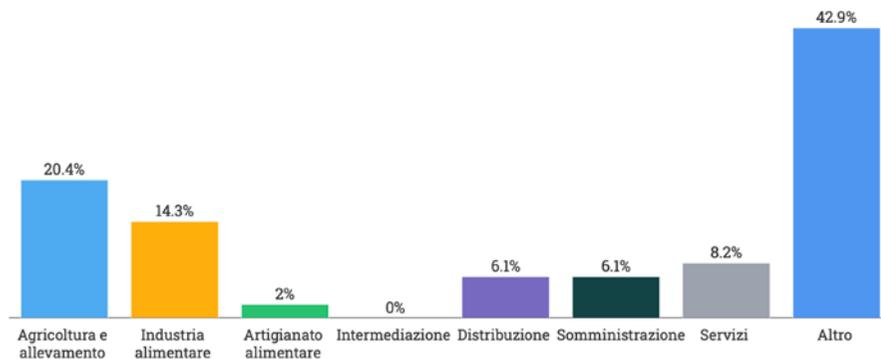


SESSIONE DI TELEVOTO

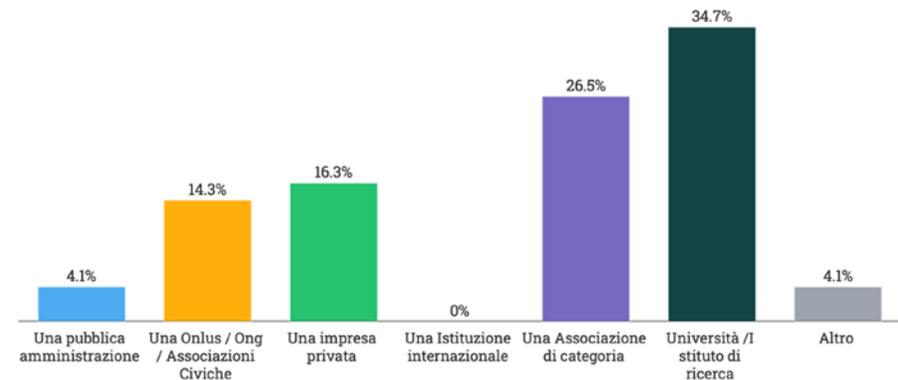
## CHI SIAMO

Domande ed esiti della votazione

Di quale segmento del comparto agroalimentare si occupa prevalentemente la tua organizzazione



Partecipi in rappresentanza di ..



## SESSIONE DI DISCUSSIONE 1

### QUALI SONO LE CRITICITÀ PIÙ EVIDENTI NEL SISTEMA, COME POSSONO ESSERE AFFRONTATE E POSSIBILMENTE SUPERATE?

Cosa è emerso dalla discussione



#### CONSUMO

Una criticità è la scarsa consapevolezza da parte dei consumatori e dei turisti sulle specialità territoriali, sulla qualità e della provenienza del cibo. Bisogna capire le esigenze del consumatore prima di tutto ed eventualmente stimolarle ma bisogna partire da lì. Esiste anche un problema di spreco alimentare e della sua gestione e di la scarsa sensibilità in tema di consumo responsabile. La riduzione del potere d'acquisto incide sul consumo dei prodotti locali per i prezzi non competitivi, inoltre c'Occorre valorizzare, promuovere e proteggere le produzioni locali caratteristiche, in particolar modo nel settore vitivinicolo. i sono nuove povertà nelle periferie che si collegano al tema della connessione aree rurali e urbane.

## SESSIONE DI DISCUSSIONE 1

### QUALI SONO LE CRITICITÀ PIÙ EVIDENTI NEL SISTEMA, COME POSSONO ESSERE AFFRONTATE E POSSIBILMENTE SUPERATE?

#### Cosa è emerso dalla discussione

Il problema alimentare sarà molto grave a partire da settembre, quando assisteremo a una crisi molto seria in Europa.

#### FILIERA

La criticità maggiore una visione della filiera che non si adatta ai cambiamenti della società di oggi. Bisogna guardare al mondo dei servizi e all'interfaccia con i clienti, sia residenti che turisti. Oggi partire dal consumo per arrivare alla produzione, non viceversa e favorire la connessione tra le aree produttive ed i grandi agglomerati urbani. Occorre una maggior conoscenza della filiera rispetto alla domanda di mercato del sistema agroalimentare, formata da cittadini, residenti temporanei (pendolari), turisti.

A Roma è tanta la domanda di filiera corta ma è difficile essere presenti fisicamente sul territorio. Occorre rendere più riconoscibili i prodotti agricoli locali con finanziamenti alle industrie che decidono di andare in questa direzione. Ci sono criticità legate alla frammentazione (es. filiera ortofrutta) e all'assenza di cooperazione (es. vino): serve (il biologico è un esempio si aggregazione multifiliera riuscito). Il lavoro delle filiere è importante ma deve superare il territorio romano, dovrebbero crearsi delle eccellenze di prodotti latteo-caseari (ci sono surplus produttivi, occorre esaltare la qualità anche di prodotti di nicchia, es biologico).

#### PRODUZIONE AGRICOLA

C'è un problema di caporalato e un rischio infiltrazioni mafiose e criminali nel sistema agroalimentare romano. Vi è la necessità di modernizzare le aree di stoccaggio del grano, regolate e certificate, per favorire una maggior qualità del prodotto. Le piccole aziende agricole non sono strutturate per relazionarsi direttamente il mercato: si dovrebbero incentivare accordi tra piccoli produttori. Occorre promuovere le colture tradizionali e resilienti per fronteggiare soprattutto problemi legati al cambiamento climatico e alle monoculture. Occorre favorire una transizione ecologica e convertire la coltivazione intensiva premiando i piccoli produttori che coltivano in modo più ecologico.

## SESSIONE DI DISCUSSIONE 1

### QUALI SONO LE CRITICITÀ PIÙ EVIDENTI NEL SISTEMA, COME POSSONO ESSERE AFFRONTATE E POSSIBILMENTE SUPERATE?

#### Cosa è emerso dalla discussione

Inoltre occorre valorizzare il settore della pastorizia. Il prodotto di nicchia è fondamentale ma non aiuta il mercato. Serve proteggere e valorizzare gli elementi caratteristici distintivi delle produzioni romane (zucchine e carciofo romano). C'è un'assenza di filiere integrate e occorre chiedersi perché manca quella filiera nel Lazio: ad esempio è carente la filiera del latte e dell'ortofrutta. Occorre tornare a centri di macellazione e di raccolta decentralizzati per avvicinarsi il più possibile ai piccoli produttori locali. Il problema nella produzione è quando il produttore agricolo non associa produzione agricola con una prima o seconda trasformazione.

#### PROMOZIONE

È centrale valorizzare la cultura dei prodotti locali. È fondamentale puntare ad un primo export di prodotti già a livello nazionale. Occorre un marchio per accertare l'affidabilità della produzione di un territorio e per questo occorre considerare il perimetro di Roma ed integrarlo con il perimetro della regione Lazio. Le iniziative di promozione dei prodotti tipici servono anche a promuovere l'apertura verso nuovi mercati. Altre regioni hanno lavorato bene sul tema vincendo anche bandi a livello europeo.

#### TERRITORIO

Roma è tra i comuni europei con la maggiore superficie agricola che risulta in progressivo abbandono; occorre riportare l'agricoltura in città, agevolando cooperative agricole e aziende attraverso l'accesso al credito, una ridotta pressione fiscale e normative più agili. Inoltre serve promuovere una politica di sviluppo rurale legata alla parte periurbana di Roma per creare esternalità sostenibili per la città. Esiste una criticità nella gestione delle terre pubbliche e all'accesso alla terra dei giovani.

## SESSIONE DI DISCUSSIONE 1

### QUALI SONO LE CRITICITÀ PIÙ EVIDENTI NEL SISTEMA, COME POSSONO ESSERE AFFRONTATE E POSSIBILMENTE SUPERATE?

#### Cosa è emerso dalla discussione

##### SOSTENIBILITÀ

I consumatori possono indurre un cambio verso un'alimentazione sostenibile, che permetta di creare posti di lavoro e una gestione dell'ambiente più sostenibile. Il piano strategico deve includere la tutela dell'ambiente, del territorio, del suolo agricolo riutilizzando aree ad uso agricolo ed evitando nuovo consumo di suolo. Bisognerebbe favorire una politica plastic free (es. sugli imballaggi). Manca la percezione sociale del beneficio ambientale delle filiere agroambiental. Esiste il problema di un uso eccessivo dei fitofarmaci che comportano anche importanti danni ambientali (es progressiva estinzione delle api o moria dei pesci lungo i fiumi).

##### RISTORAZIONE

Serve aumentare la qualità dei prodotti offerti dalla ristorazione romana. Si sottolinea la scarsa valorizzazione dei prodotti tipici, e in particolare delle materie prime del territorio, in favore delle preparazioni (piatti) nel loro complesso. Per il mondo della ristorazione romana l'identità rappresenta una componente storica fondamentale che va valorizzata, a maggior ragione con la ripresa post Covid.

##### COMMERCIO

I piccoli dettaglianti registrano criticità nel far riconoscere il prodotto locale, sia per la difficoltà nel dare una distribuzione capillare sia per la competizione sul prezzo con i grossisti e la grande distribuzione. Per favorire i piccoli produttori locali è necessario aumentare i mercati rionali in modo da avvicinare i produttori ai consumatori, creare luoghi di aggregazione e di informazione ("noi siamo quello che mangiamo"). Bisognerebbe cambiare gli orari dei mercati rispetto alle cambiate modalità di acquisto dei consumatori (flessibilità). Il Comune dovrebbe puntare in un "centro commerciale naturale" come punto di aggregazione naturale all'interno della città.



## SESSIONE DI DISCUSSIONE 1

### QUALI SONO LE CRITICITÀ PIÙ EVIDENTI NEL SISTEMA, COME POSSONO ESSERE AFFRONTATE E POSSIBILMENTE SUPERATE?

#### Cosa è emerso dalla discussione

##### GOVERNANCE

La politica dovrebbe avere una visione strategica e dare risposte nel breve e medio periodo alle imprese. Le procedure complesse delle pubbliche amministrazioni rallentano lo sviluppo nel campo agroalimentare. La pesantezza della burocrazia ostacola anche nuovi insediamenti produttivi in agricoltura. Il ruolo della politica è di far convergere i diversi attori in un unico disegno strategico, creando sinergie tra i diversi attori della filiera. Le politiche comunali devono essere inserite in quelle regionali, perché esiste un piano programmatico a cui adattarsi ("Per fare filiere occorre prodotto, per fare prodotto occorre programmazione"). Esiste una criticità nel rapporto tra pubblico e privato: è difficilissimo partecipare ai bandi, sia per i ricercatori che per

gli agricoltori. Il Covid ha segnato una battuta di arresto verso esperienze di valore avviate sul territorio, come la messa in rete di agriturismi locali. Roma non si è ancora dotata una food policy organica e complessiva (si cita l'esempio di Milano). C'è una criticità legata alla gestione dei rifiuti.

##### INNOVAZIONE E RICERCA

Il tema dell'innovazione nel cibo è sempre più attuale, pertanto il legame tra istituti di ricerca e mondo dell'agrifood (l'agroecologia) deve essere finanziato e sostenuto. Il mondo della ricerca deve reintrodurre e direzionare le persone verso un uso consapevole del prodotto. Servono nuovi prodotti, nuovi cibi (gluten free ad esempio), nuovi sistemi di packaging sostenibili e queste novità sono portate dall'innovazione e dalla ricerca.

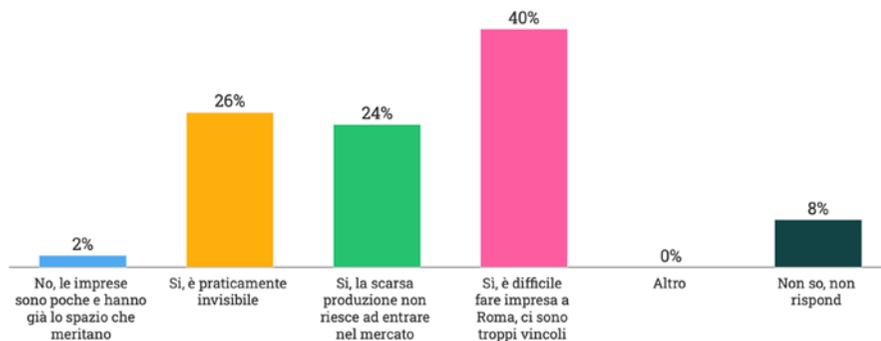


## SESSIONE DI DISCUSSIONE 1 - TELEVOTO

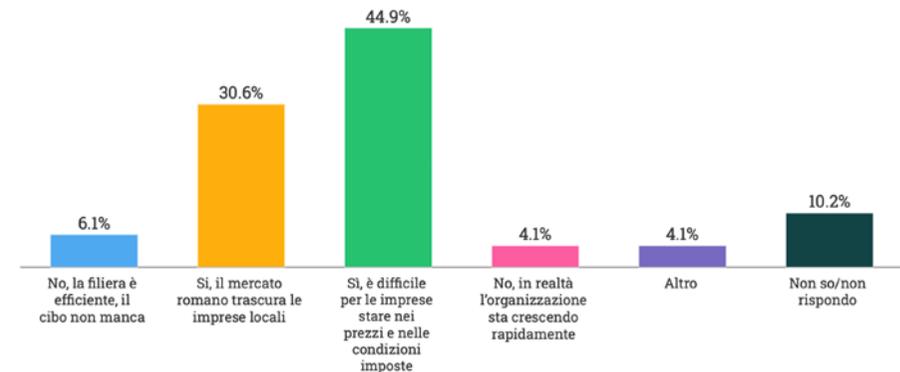
### QUALI SONO LE CRITICITÀ PIÙ EVIDENTI NEL SISTEMA, COME POSSONO ESSERE AFFRONTATE E POSSIBILMENTE SUPERATE?

#### Domande ed esiti della votazione

1 | Pensi che il ruolo dell'agricoltura nel sistema romano sia sottovalutato?



2 | Trovi che l'organizzazione della filiera a Roma e nel territorio sia carente?

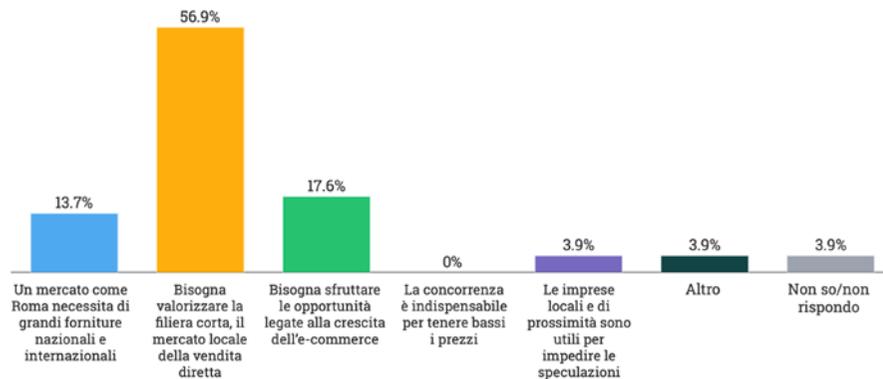


## SESSIONE DI DISCUSSIONE 1 - TELEVOTO

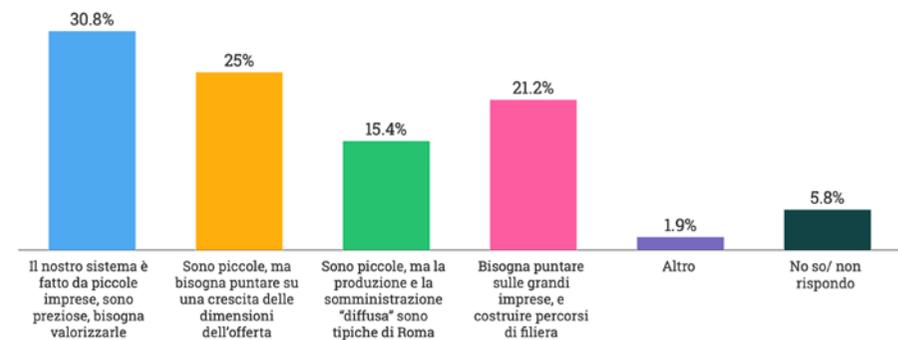
### QUALI SONO LE CRITICITÀ PIÙ EVIDENTI NEL SISTEMA, COME POSSONO ESSERE AFFRONTATE E POSSIBILMENTE SUPERATE?

#### Domande ed esiti della votazione

#### 3 | In quale di queste affermazioni ti riconosci di più?



#### 4 | Che cosa pensi della adeguatezza della dimensione delle imprese di produzione alimentare romane?

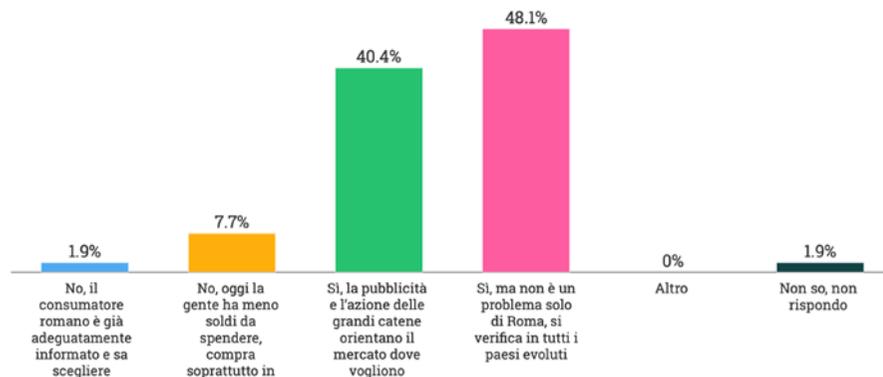


## SESSIONE DI DISCUSSIONE 1 - TELEVOTO

### QUALI SONO LE CRITICITÀ PIÙ EVIDENTI NEL SISTEMA, COME POSSONO ESSERE AFFRONTATE E POSSIBILMENTE SUPERATE?

#### Domande ed esiti della votazione

5 | Pensi che il mercato sia condizionato dalla promozione, dell'educazione alimentare e dalla cultura del cibo?



## SESSIONE DI DISCUSSIONE 2

### QUALI SONO LE NECESSITÀ PIÙ URGENTI OGGI E, IN PROSPETTIVA, PIÙ A LUNGO TERMINE?

Cosa è emerso dalla discussione

**Strategie e governance**

**Partenariato pubblico e privato**

**Filiere e mercato**

**Identità e politiche di marchio**

**Programmazione e semplificazione**

**Innovazione e ricerca**

#### STRATEGIE E GOVERNANCE

La priorità è che il Comune agisca come mediatore per il coordinamento della filiera per rispondere alla crisi Covid, anche riducendo la burocrazia, semplificando le procedure e le attività per promuovere politiche sostenibili. Occorre aprire uno sportello unico nel Comune di Roma, più che un assessorato specifico, in modo che si trovino Informazioni utili alle imprese (già esiste occorre maggior visibilità e semplificazione nell'accesso). Occorre pensare a strategie che siano sinergiche tra Roma Capitale e Roma Città Metropolitana. L'amministrazione deve dotarsi di un Pums che guardi al futuro, che favorisca i passaggi lungo la filiera, l'integrazione sul piano della mobilità e che approfondisca i flussi per la distribuzione



## SESSIONE DI DISCUSSIONE 2

### QUALI SONO LE NECESSITÀ PIÙ URGENTI OGGI E, IN PROSPETTIVA, PIÙ A LUNGO TERMINE?

#### Cosa è emerso dalla discussione

per le merci alimentari. Occorre pensare una nuova sussidiarietà, che superi la centralità amministrativa delle regioni, a favore di città e comuni. Servirebbero una forte comunicazione, la formazione e un'azione per la riduzione degli sprechi. Occorre promuovere l'implementazione degli impegni reciproci (es. contratti di filiera e contratti di rete nell'ambito agricolo). Sfide rilevanti sono l'innovazione e la digitalizzazione, lo sviluppo delle competenze professionali e manageriali, le azioni di stimolo della domanda e di "orientamento", fondamentale in una fase di crisi dei consumi come quella post Covid, la sostenibilità. Occorre creare un hub funzionale che connetta produttori e distributori, continuare il censimento completo delle terre pubbliche per andare avanti con i bandi per l'affidamento di terre pubbliche del Comune.

Bisognerebbe promuovere l'istituzione di un tavolo permanente in cui i diversi attori della filiera mettano in atto una food policy innovativa, coinvolgendo anche la comunità. Si propone al Comune di aiutare i ristoratori ad avere una piccola corsia preferenziale nell'intercettare le esigenze e le risposte e ai portatori di interesse e di fare riferimento anche al CAR come attore strategico per promuovere questa sfida. Occorre dedicare attenzione al tema della sostenibilità ambientale (inquinamento per il trasporto di queste merci) e contrastare l'agricoltura industriale che causa desertificazione. La logistica di ultimo miglio è una delle criticità su cui dovrebbe intervenire il Comune perché favorisce la connessione tra consumatore e produttore. Il comune dovrebbe istituire il consiglio del cibo.

#### **PARTENARIATO PUBBLICO E PRIVATO**

Il finanziamento pubblico deve essere supportato da meccanismi finanziari innovativi, ad esempio con criteri di valutazione sulla base di risultati attraverso il partenariato pubblico-privato. Le istituzioni devono essere i veri promotori del cambiamento. Il pubblico deve accompagnare e facilitare le aziende nelle scelte, il privato invece deve rientrare nella logistica e nella commercializzazione. Nel post emergenza Covid, è auspicabile un patto tra cittadini e imprenditori (promuovere piccole situazioni locali). Occorre promuovere l'alleanza pubblico-privato-terzo settore - cittadinanza; i primi protagonisti di questo cambiamento siamo noi in qualità di cittadini. I cambiamenti potranno essere fatti dall'unione tra pubblico e privato,



## SESSIONE DI DISCUSSIONE 2

### QUALI SONO LE NECESSITÀ PIÙ URGENTI OGGI E, IN PROSPETTIVA, PIÙ A LUNGO TERMINE?

#### Cosa è emerso dalla discussione

ma soprattutto dai giovani che sono fonte di innovazione per la tradizione. Servirebbe un tavolo permanente tra associazioni di categoria e CREA (in capo a Roma), per fornire continuo stimolo per l'innovazione per rendere circolare il lavoro e l'economia. Un altro passo importante è quello di rafforzare il legame tra produttori e ristoratori, poco consapevoli della varietà dei prodotti locali di qualità presenti nel territorio.

#### FILIERE E MERCATO

Serve rafforzare la collaborazione tra i produttori, con aggregazioni/associazioni di produttori per rendere i prodotti più appetibili per la grande distribuzione. Occorre pensare a strategie virtuose di partnership pubblico-privato.

La sostenibilità è il futuro della ristorazione e della filiera in generale, e occorre andare verso buone pratiche agro-alimentari. Occorre trasformare gli scarti in risorsa. L'esigenza prioritaria è quella di adattarsi al mercato globale con strumenti continui per entrare in queste nuove dinamiche. "Innovazione nella tradizione": occorre trovare una via per innovare ed essere competitivi senza perdere le nostre tradizioni. Occorre sostenere l'artigianato alimentare e le botteghe storiche; incentivare i giovani a riprendere possesso delle piccole botteghe. Occorre valorizzare cosa c'è negli altri territori, che sono invece ricchi di prodotti e risorse uniche. Mercati agroalimentari di prossimità: si propone di sviluppare un "percorso verde", individuando a monte le esigenze dell'utenza e preparando gli operatori

che devono darvi una risposta, con un occhio anche all'educazione e alla lotta agli sprechi. Si propone di costruire un distretto del cibo romano che parta dai prodotti di qualità (cacio romano, carciofo, abbacchio, pecorino ecc) con denominazione Roma, un unico paniere romano che arrivi fino alla somministrazione. Si suggerisce un percorso per la creazione dei biodistretti (a livello regionale portato avanti in modo interessante), che preveda la condivisione di tutti i portatori di interesse della filiera. La qualità deve essere riconosciuta nel prezzo, ma non è sempre vero che il prezzo più alto è sintomo di qualità più alta in quanto i prodotti fuori stagione (in serra) possono costare di più. Occorre comunicare meglio tutti i prodotti premium price. È necessario un censimento del consumo di suolo agricolo (Roma ha tantissime



## SESSIONE DI DISCUSSIONE 2

### QUALI SONO LE NECESSITÀ PIÙ URGENTI OGGI E, IN PROSPETTIVA, PIÙ A LUNGO TERMINE?

#### Cosa è emerso dalla discussione

aree in disuso che potrebbero rappresentare un introito importante anche economicamente) occuparsi delle aree marginali, dedicare più attenzione agli agricoltori. Occorre valorizzare la pastorizia di allevamenti non industriali Roma ha bisogno di essere coltivata da imprenditori agricoltori, occorre promuovere il ritorno all'agricoltura ed il ricambio generazionale.

#### IDENTITÀ E POLITICHE DI MARCHIO

Il tema identità non si affronta necessariamente con il marchio ma favorendo l'aggregazione tra gli attori. Nel costruire l'identità e la valorizzazione attraverso lo storytelling occorre raccontare le aziende e i produttori oltre ai prodotti. Serve una campagna di informazione e

comunicazione su temi alimentari, e promozione della salute (attraverso il cibo). Una grande cultura del cibo andrebbe costruita intorno alla nostra tradizione laziale, un marchio distintivo per la città di Roma. È necessario legare maggiormente la denominazione dei prodotti stessi al nome e alla storia di Roma (per esempio si potrebbe creare una app "Roma food"). Il prodotto a km 0 rappresenta un valore aggiunto con un marchio che possa essere garanzia di territorialità. Le istituzioni dovrebbero lavorare al tema ad esempio con campagne nelle scuole, per diffondere conoscenza e percezione.

#### PROGRAMMAZIONE E SEMPLIFICAZIONE

Serve un testo unico dell'agricoltura e maggiore pianificazione. Il PAR è uno strumento fondamentale per la Regione Lazio, poche regioni lo hanno. La sfida è portarlo in consiglio in tre anni e riuscire quindi a concretizzarlo. L'attuale normativa comunale non consente lo sviluppo dei mercati rionali, costretti a chiudere nella pausa pranzo e la sera. Il piano agricolo regionale segue le vocazioni del territorio e può diventare un attrattore di investimenti, è importante per il futuro del settore agroalimentare. Occorre lavorare sulle mense con attenzione alla filiera e all'educazione (di bambini e famiglie) Il comune dovrebbe organizzare eventi per comunicare l'identità di Roma all'interno dell'urbe e ai turisti.

## SESSIONE DI DISCUSSIONE 2

### QUALI SONO LE NECESSITÀ PIÙ URGENTI OGGI E, IN PROSPETTIVA, PIÙ A LUNGO TERMINE?

#### Cosa è emerso dalla discussione

Si dovrebbero costruire hub fisici per lo sviluppo della food policy di Roma. Occorre maggiore raccordo con la cornice regionale, la Regione sta facendo il piano agricolo regionale. Occorre un lavoro di mappatura per procedere poi con lo sviluppo dei distretti.

#### INNOVAZIONE E RICERCA

Necessità di guardare con decisione alle nuove tecnologie e alla digitalizzazione: Roma ha un polo importante di istituti di ricerca che può dare il suo grande contributo allo sviluppo della filiera. Occorre la digitalizzazione del settore: scambio di informazioni per via telematica, piattaforme per l'aggregazione dell'offerta, piattaforme per la vendita e lo scambio dei prodotti.

Occorre creare dei luoghi fisici o soprattutto digitali per informare e per coordinare le reti locali. Ad esempio, l'area di Santa Maria della Pietà dove iniziative partite dal basso possono essere impiegate dalla ricerca, la piattaforma Metrofood promossa da Enea per misurare la qualità dei prodotti e l'iniziativa Maker faire Roma. Si propone l'iniziativa "Il gusto di essere cittadini romani": itinerari condivisi in cui il consumo consapevole, di eccellenza e salutare possa maggiormente essere patrimonio della città di Roma.

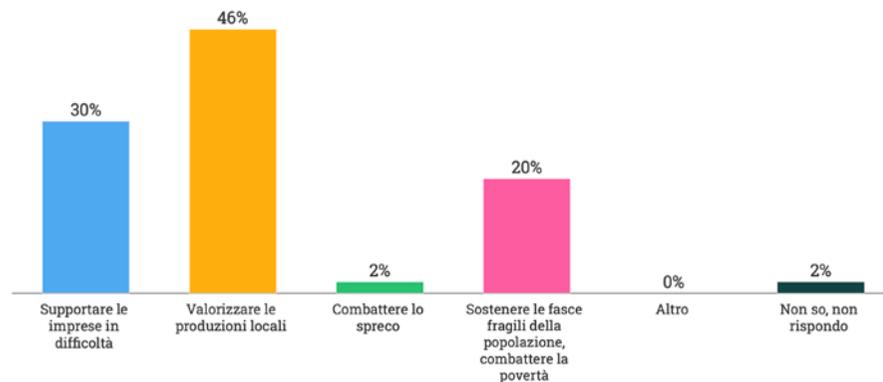


## SESSIONE DI DISCUSSIONE 2 - TELEVOTO

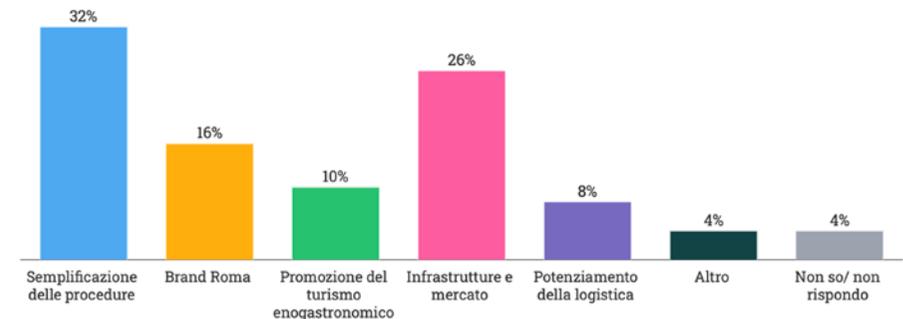
### QUALI SONO LE NECESSITÀ PIÙ URGENTI OGGI E, IN PROSPETTIVA, PIÙ A LUNGO TERMINE?

Domande ed esiti della votazione

#### 1 | Quali sono le necessità più urgenti (oggi)?



#### 2 | Quali sono le necessità (a lungo termine) più importanti?

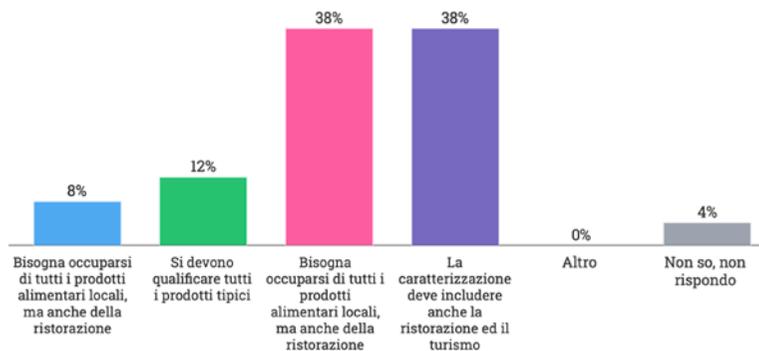


## SESSIONE DI DISCUSSIONE 2 - TELEVOTO

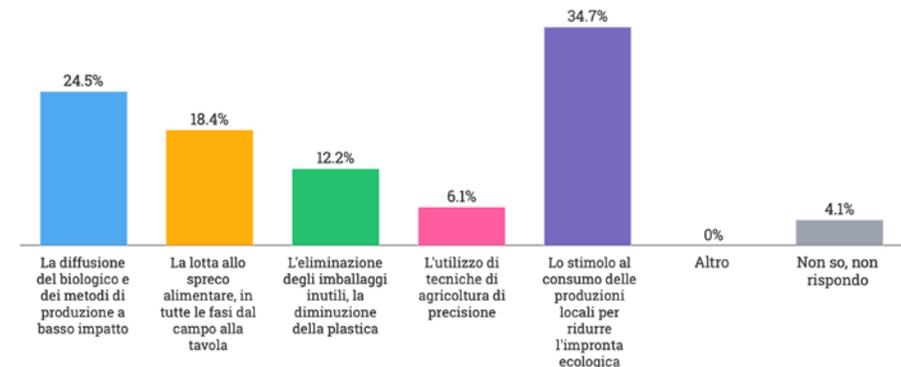
### QUALI SONO LE NECESSITÀ PIÙ URGENTI OGGI E, IN PROSPETTIVA, PIÙ A LUNGO TERMINE?

#### Domande ed esiti della votazione

3 | Come può essere valorizzato il nome Roma nella caratterizzazione dei prodotti di origine locale?



4 | Tra le varie azioni per lo sviluppo sostenibile nel sistema agroalimentare romano quale consideri più importante?



# > AGRI FOOD FUTUROMA<sup>✓</sup> 2020 > 2030

ROMA 

UN PROGETTO DI

ROMA 

IN COLLABORAZIONE CON

 Camera di Commercio  
Roma  
  
AGRO CAMERA  
Azienda Speciale

PARTNER TECNICI

 **au**  
avventura urbana

 **pwc**

COMUNICAZIONE

 **Zètema**  
progetto cultura



ROMA  
24.06.2020 > VIRTUAL TOWN MEETING ✓ PIANO STRATEGICO